

IN BREVE



Mantova

Gas serra nel sottosuolo L'Eni punta sulla Bassa

La **Co2** da stoccare sotto terra, per rallentare il cambiamento climatico. Fra i siti scelti da Eni per sviluppare Adriatic Blue, piano per la cattura e lo stoccaggio del gas serra per eccellenza, oltre a Ravenna e Ferrara anche Mantova, che sarà sede di un polo di stoccaggio.

Milano

Acquisti contactless più sicuri L'ultima frontiera è con l'orologio



Acquisti più sicuri con SwatchPAY! in collaborazione con Intesa Sanpaolo e Mastercard. Il servizio consente di pagare avvicinando gli orologi Swatch abilitati al pos contactless e può essere attivato previa associazione di una carta di pagamento negli Swatch Store o dal sito Swatch.



Milano

Eolo, piano banda larga Già raggiunti 375 comuni

Prosegue il piano di Eolo (nella foto Luca Spada, fondatore e presidente), principale operatore in Italia nell'accesso fisso alla rete senza fili con la banda ultralarga per eliminare il digital divide in tutti i piccoli Comuni entro il 2021. Con il piano da 150 milioni di euro, raggiunti 375 Comuni con connessioni fino a 1 Gb/s per le imprese.



Milano

Chiesti 72 milioni di aiuti per le piccole aziende

Dall'inizio della crisi sanitaria dalle piccole imprese sono arrivate 135 domande per 72 milioni di finanziamenti richiesti. Regione soddisfatta per la misura anti-crisi - Credito Adesso - messa in campo per sostenere il tessuto produttivo lombardo. I dati dal rapporto annuale di Confartigianato.

Bergamo

Gli archivi del colosso Dalmine si aprono online al pubblico

Un viaggio in fabbrica e nella società lungo un secolo, Fondazione Dalmine protagonista di Archivi aperti, edizione Covid, on-line. Il 20 ottobre, alle 18, lo scrigno nato per raccontare la storia del colosso siderurgico trasmetterà l'amarcord fotografico in diretta Facebook e YouTube.

Dalle grandi opere all'energia Acciaio, l'agenda per la ripresa

Milano, dall'assemblea annuale delle aziende siderurgiche cauto ottimismo per recuperare le perdite

di **Daniele Monaco**
MILANO

«**Cauto ottimismo**» su un parziale recupero a fine anno, apprezzamento per la «Scheda di progetto» stilata con il Mise, e un invito al Governo per creare un «imprescindibile» tavolo nazionale per un piano industriale del settore «come ha fatto la Germania». L'assemblea annuale di Federacciai, associazione di Confindustria che rappresenta 130 aziende siderurgiche per il 95% dell'acciaio italiano, ieri a Milano ha messo in fila le priorità del settore in cui il Paese è secondo in Europa.

«**I temi** sono: infrastrutture, innovazione tecnologica, ambiente ed energia - spiega il presidente Alessandro Banzato -. Dopo un calo produttivo del -40% marzo e -30% aprile rispetto al 2019, siamo cautamente ottimisti, sperando di chiudere il 2020 a -17%, benché tale indice sia ancora influenzato dalla minore produzione a Taranto e l'anno si chiuderà in modo insoddisfatto per volumi e redditività. Tali numeri rappresentano bene quanto accade anche in Lombardia, regione fondamentale per l'acciaio in Italia (si pensi al Bresciano), che con la sua produzione sostiene la ripresa». Banzato riconosce al Governo «una reazione efficace» nell'affrontare la crisi economica e sottolinea l'effetto positivo dell'Ecobonus 110% («meriterebbe di diventare strutturale»), rinfocola l'ipotesi di ulteriori 400 milioni per il bonus auto Euro 6, e auspica il rilancio di Industria 4.0. «C'è poi la questione trasporti eccezionali per la quantità di problemi che ha creato anche in Lombardia - ricorda Banzato -. Il rafforza-



Alessandro Banzato, presidente di Federacciai, associazione di Confindustria

A BRESCIA

Metal University per la formazione

Una scuola d'alta formazione per imprenditori, manager e lavoratori del settore siderurgico, metallurgico e metalmeccanico: la Metal University aprirà i battenti a Brescia fra sette giorni con corsi in aula e in streaming. Alle aziende iscritte per almeno tre anni sarà disponibile un pacchetto di 750 ore totali di corso per allievo, che al termine potrà ottenere la certificazione di tecnologo in Metallurgia 4.0.



I temi sono infrastrutture, innovazione tecnologica ed energia. Dopo un calo del 40% speriamo di chiudere l'anno a -17%

mento di ponti e infrastrutture sarebbe un driver di sviluppo delle aziende siderurgiche e può far diminuire i camion sulle strade. La ministra De Micheli parla di 50 opere per 30 miliardi: è tempo di agire». Tra i macro obiettivi nella «scheda di progetto» è centrale il tema energetico: incentivare l'elettricità da fonti rinnovabili, finanziare la ricerca per ridurre le emissioni, rivalutare la risorsa rottame ferroso («ne importiamo 3,5 milioni di tonnellate»), digitalizzazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos occupazione nella regione

Effetto coronavirus: persi oltre 110mila posti di lavoro

Uno studio ha misurato le conseguenze del contagio
Chiuse circa 5mila imprese

MILANO

Oltre 110mila i posti di lavoro persi in Lombardia nei primi sei mesi del 2020 a causa dell'effetto coronavirus. Numeri che fanno tornare indietro alla crisi del 2009, con lo spettro di una ondata di licenziamenti quando verrà meno il blocco. Per ora, infatti, come emerge dalla una ricerca della Cisl Lombardia, a perdere il posto sono stati i lavoratori con contratto a termine, in particolare nel commercio e nei servizi. «Tra aprile e giugno il dispiegarsi degli effetti dell'emergenza sanitaria ha determinato un calo del numero di



occupati in Lombardia, pari al 2,4% - spiega Elio Montanari, curatore della ricerca -. Una diminuzione rilevante, che viene mitigata dal blocco dei licenziamenti e dall'esplosione della cassa integrazione». Preoccupa anche il calo delle imprese: a fine giugno 2020 il numero di imprese attive in Lombardia è sceso di circa 5mila unità. Il segretario generale della Cisl Lombardia, Ugo Duci, chiede quindi

di sostenere «le imprese che innovano e investono in lavoro stabile e rilanciare con forza le politiche attive per accompagnare i lavoratori in un mercato del lavoro che non sarà più quello che abbiamo conosciuto». Cambiamenti al centro anche di un'inchiesta svolta dalle Fondazioni Sabattini e Di Vittorio negli stabilimenti Fca, Cnh e Marelli, al centro del libro «Lavorare in fabbrica oggi» presentato a Milano dal segretario generale della Cgil Maurizio Landini, dal segretario generale Fiom Francesca Re David e dal segretario milanese Massimo Bonini. Sei lavoratori su dieci degli stabilimenti sostengono che negli ultimi anni le condizioni di lavoro sono peggiorate. Solo l'11,9% le giudica migliorate. Pesano soprattutto i carichi di lavoro, dei quali il 43,1% dei dipendenti Fca esprime un giudizio negativo. **Andrea Gianni**